



L'INTESA Accordo tra la Regione e il ministero del Lavoro Cassa in deroga: 140 milioni

Presso il Ministero del Lavoro, è stato sottoscritto l'accordo con la Regione Puglia che prevede l'assegnazione delle risorse necessarie per i prossimi mesi per garantire il reddito a migliaia di lavoratori vittime della crisi economica che sta attraversando l'intero paese. Sono stati sbloccati infatti 140 milioni di euro per gli ammortizzatori sociali in deroga, che finanzieranno la Cassa integrazione in deroga dei lavoratori pugliesi.

Secondo l'assessore al Welfare, Elena Gentile «non erano incoraggiati le notizie che giungevano dal Ministero fino a qualche settimana fa: insufficiente lo stanziamento previsto per il fabbisogno stimato per i trattamenti di cassa integrazione guadagni, di mobilità e di disoccupazione speciale». «Le preoccupazioni del Governo regionale sono cresciute via via anche in relazione al clima più complessivo di incertezze legato alle nuove norme, contenute nella legge di rifor-

ma del mercato del lavoro, per gli ammortizzatori sociali», aggiunge Gentile. «L'intervento dell'Assessorato regionale al Lavoro, le ripetute sollecitazioni del presidente Vendola e l'autorevole presa di posizione dalle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil in più momenti pubblici, hanno permesso di portare a casa un risultato importante che, pur lontano dalle nostre aspettative, ci consente, anche se con qualche difficoltà, di dare continuità di reddito ai lavoratori e alle lavoratrici pugliesi». Alla cassa integrazione in deroga sono interessati in Puglia circa 30.000 lavoratori, i quali con la sottoscrizione dell'accordo possono tirare un primo respiro di sollievo. Continueremo, così come abbiamo fatto fino ad oggi a rappresentare al Ministero la necessità di implementare le risorse a disposizione della nostra regione, certi del sostegno delle forze sociali e del sistema di impresa pugliese», conclude l'assessore Gentile.

Gli operai in strada: fateci lavorare

Bloccata la Maglie-Otranto per chiedere l'immediato avvio dell'opera

di Maurizio TARANTINO

I lavori per l'ammodernamento della Maglie-Otranto non partono, e scatta la protesta dei lavoratori che bloccano la strada, causando disagi alla circolazione. Ieri mattina gli operai della ditta Palumbo - la ditta che si è aggiudicata l'appalto - hanno attuato questa forma di mobilitazione per sollecitare lo sblocco delle attività.

La decisione di mettere in sicurezza l'ultimo tratto della Statale 16, nella parte che collega Maglie con Otranto, risale a oltre dieci anni fa. Il progetto prevede un allargamento a quattro corsie e tutta una serie di svincoli per entrare e uscire dalle zone abitate interessate cioè i comuni di Muro Leccese, Palmareggi, Maglie, Giurignano e Otranto. Nel luglio 2001 viene presentata dall'Anas la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale e nel giro di due anni la Commissione esprime parere positivo con alcune prescrizioni.

A distanza di qualche mese, più precisamente ad ottobre dello stesso anno, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e successivamente il Comitato Regionale Via, si esprimono con un parere favorevole. Nel 2004 tocca ai Ministeri dell'Ambiente e a quello dei Beni Culturali che danno il via libera alla compatibilità ambientale «con la scrupolosa osservanza delle prescrizioni specificate poste dalle Soprintendenze competenti». Non ci sono nell'area emergenze di tipo archeologico, spiega la Soprintendenza, ma potrebbero esserci reperti paleontologici. Trattandosi inoltre una zona prettamente turistica bisognerà mitigare con vegetazione e muretti l'impatto delle corsie. Si parla anche di sottopassi faunistici.

Nel dicembre 2007 arriva il bando di gara per la progettazione esecutiva che prevede un investimento di quasi 60 milioni di euro. L'assegnazione definitiva arriva nel 2010 quando il Consiglio di Stato accoglie il ricorso della «Coedisa Srl» del gruppo «Palumbo» e le attribuisce la titolarità dell'appalto, al posto del gruppo barese «Intini». Quando tutto sembrava far sperare che le ruspe potessero entrare in azione, scoppia, nel marzo di quest'anno, il dilemma sugli ulivi di cui la zona è disseminata. Si parla di oltre 8 mila piante a rischio, in procin-

to di essere tagliate. La mobilitazione diventa crescente tanto da far scattare petizioni e richieste alle istituzioni affinché non si compia uno scempio ambientale. Censiti come alberi monumentali sono infatti soltanto 251 alberi d'olivo. L'intervento della Provincia di Lecce, assieme ad altri Comuni tra cui quello di Minervino di Lecce che mette a disposizione ben 10 ettari di terreno per il reimpianto, permette di trovare una sistemazione definitiva ai restanti esemplari.

Questo però sulla carta, come spiega Alessio Colella (segretario generale Fillea Cgil Lecce): «Per sbloccare i lavori della Maglie-Otranto mancano ancora le autorizzazioni regionali degli assessorati allo Sviluppo Economico, al Lavoro e all'Agricoltura. In



particolare la questione degli ulivi resta uno degli impedimenti più forti». Non la pensa così l'assessore regionale Dario Stefano che ritiene strumentale un certo tipo di approccio alla vicenda: «La Regione potrà muoversi

nel momento in cui saranno compiuti tutti gli adempimenti di legge necessari. Anas e l'impresa dovrebbero abbracciare finalmente un atteggiamento vocato alla maggiore chiarezza. Se è comprensibile la rabbia dei lavorato-

ri non è condivisibile che si usi questa rabbia per dare messaggi fuorvianti e pretestuosi. Il provvedimento ultimo arriverà dopo che si saranno consumate tutta una serie di passaggi autorizzativi che non possiamo superare d'imperio».

Il parlamentare Alfredo Mantovano ha chiesto l'intervento del prefetto per la convocazione di un tavolo: «Converrà che non si possa e non si debba assistere, senza intervenire, al lentissimo iter autorizzatorio di una importante arteria stradale, il cui allestimento porta, nell'immediato, lavoro alle imprese impegnate nell'opera, a medio-lungo termine a comunicazioni più sicure, e quindi a un minor tasso di incidenti e di danni agli automobilisti».

L'INTERVISTA L'assessore Guglielmo Minervini

«Progetto antiquato ma risolveremo il caso»

«Quello della Maglie-Otranto è un caso spinoso. Riguarda una strada che i movimenti ambientalisti contestano, sottolineando che non è proprio il caso di deturpare il territorio con intervento invasivo su una struttura che presenta criticità di traffico per un mese all'anno appena. A fronte della posizione degli ambientalisti vi è chi invece sostiene che quell'intervento sia essenziale per garantire maggiori flussi turistici e sicurezza agli automobilisti: l'assessore regionale alle Infrastrutture, Guglielmo Minervini, ricostruisce così le difficoltà che a scadenza emergono nella fase di realizzazione della nuova arteria.

Assessore Minervini, l'appalto per la costruzione della strada è stato già affidato. Si può continuare a discutere di strada sì-strada no? Cosa manca per far partire i lavori?

«Su quella strada manca la valutazione di impatto ambientale che deve esprimere la Commissione regionale. Si tratta di un appalto però che è stato affidato dall'Anas sulla scorta di un progetto sul quale la Regione non ha responsabilità».

Ma è concepibile che si aggiudichi un appalto e che successivamente si chieda sul progetto la valutazione di impatto ambientale?

«Intanto la Regione farà di tutto per risolvere nel più breve tempo possibile questo problema. I cantieri devono partire, bisogna lavorare tutti insieme per superare gli intoppi burocratici. E infatti sulle nuove progettazioni vi è un coordinamento con l'assessorato all'Urbanistica e all'assetto del territorio per af-



frontare per tempo i problemi ed evitare che si blocchino i lavori. Ma in questo caso non si tratta neppure di intoppi burocratici».

Di cosa si tratta, allora?

«Si tratta di un'opera di cui si è cominciato a parlare nel 1999. Era un periodo in cui l'attenzione per il territorio era davvero limitata. Gli enti appaltanti pensavano che fosse importante, quando si parlava di strade, realizzare strisce di asfalto su cui far scorrere le autovetture. Il resto era superfluo. Con il passare del tempo l'attenzione per il territorio è cresciuta. Ed è cresciuta necessariamente in Puglia, dove dobbiamo tenere conto della qualità del territorio, che è una risorsa».

Tenere conto della qualità del territorio significa che i cantieri non devono partire se i progetti sono considerati invasivi?

«No, significa che in fase di valutazione di impatto ambientale bisogna intervenire con intelligenza, tenendo conto delle esigenze di mobilità e degli equilibri paesaggistici, così da permettere di costruire la strada senza spiantare migliaia di ulivi».

O.Mart.

NUOVO
Quotidiano
Brindisi, Lecce, Taranto

Direttore responsabile:
Claudio Scamardella
Editoriale coordinamento:
Renato Moro
Rosario Tornesello

Redazione e amministrazione:
Via dei Mocenigo, 29 - Lecce
Giornale iscritto al n. 752 del Registro Stampa del Tribunale di Lecce l'8.2.2001.
Stampatore: **Martano Editrice** srl - Viale delle Magnolie, 23 - Z. I. - Bari - Tel. 080/5383820

Editrice: **Quotidiano di Puglia Spa**
Sede Legale: Via Barberini n. 28 - 00187 Roma

Presidente:
Azzurra Caltagirone

Consiglieri:
Albino Majore, Mario Delfini



Certificato n° 7249
del 14-12-2011
Il giornale si riserva di rifiutare
qualsiasi inserzione pubblicitaria



Abbonamenti: ITALIA: 5 numeri annuale (con. dec. PT) € 190,00; semestrale € 104,00; trimestrale € 58,00. Estero: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 2,00 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Quotidiano di Puglia S.p.A. via dei Mocenigo n. 29 - 73100 Lecce. Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 Lecce.
Pubblicità: PIEMME Spa Via Montello, 10 - 00195 Roma
Tel. 06/377081. BARI - Via Amendola, 166 - tel. 080/9179720 fax. 080/9179433. BRINDISI - Via Palma, 4 - Tel. 0831/529677. LECCE - Via dei Mocenigo, 25 - Tel. 0832/2781. TARANTO - Viale Virgilio, 126 - Tel. 099/730484
Prezzi delle inserzioni: edizione nazionale commerciale € 183,00 (feriale) - € 196,00 (festivo) al modulo (mm. 42x23); manchettes 1a pagina € 975,00 (feriale) - € 1.170,00 (festivo) caduna; finestrella 1a pagina (mm. 90x92) € 2.345,00 (feriale) - € 2.815,00 (festivo); Edizioni locali: Commerciale ed. Lecce € 65,00 (feriale) - € 78,00 (festivo); Commerciale ed. Brindisi e Taranto € 50 (feriale) - € 60 (festivo); Notizie Lette ed. Lecce, Brindisi e Taranto (mm. 90x69) € 50,00; manchettes di 1a pagina ed. Lecce € 385,00 (feriale) - € 460,00 (festivo) caduna; manchettes di 1a pagina ed. Brindisi e Taranto € 290,00 (feriale) - € 345,00 (festivo); finestrella di 1a pagina (8 moduli) ed. Lecce € 935,00 (feriale) - € 1.125,00 (festivo) caduna; finestrella di 1a pagina (8 moduli) ed. Brindisi e Taranto € 720,00 (feriale) - € 865,00 (festivo). Finanziaria € 190,00 (feriale) - € 225,00 (festivo) a modulo; legali e sentenze € 175,00 (feriale) - € 210,00 (festivo) a modulo; necrologie € 0,95; partecipazioni lutto € 1,00 per parola; necrologie telefoniche € 1,05; partecipazioni telefoniche € 1,10 per parola; ricerche di personale ed. nazionale € 95,00 a modulo. Annunci in neretto (a parola, min. 20 parole): € 1,25.